

USR Basilicata: delegazioni europee per riflettere su *tecnologie* e *didattica*

Delegazioni europee di specialisti e responsabili delle decisioni in materia d'istruzione in visita di studio in Basilicata. Questo l'intento del Programma ARION, così denominato in riferimento alla figura mitologica simbolo del legame esistente tra le diverse culture europee.

In passato ARION è stato anche il nome di un'azione *Socrates* - divenuto dal 2007 *Visite di studio* del Programma trasversale *Lifelong Learning Programme* - la cui finalità principale è la circolazione di esperienze e di informazioni nell'UE sulle politiche educative. Obiettivo primario di questa azione è lo sviluppo politico e la cooperazione a livello europeo nell'ambito dell'apprendimento permanente, sia nel contesto della strategia di Lisbona e del programma di lavoro *Istruzione e formazione 2010*, che dei processi di Bologna, di Copenaghen e successivi.

La prima edizione delle *Visite di studio* in Basilicata si è svolta nell'ottobre 2006, ed ha coinvolto 16 delegati europei nel dibattito sul tema *eTwinning*, scambi transnazionali gestiti principalmente per via telematica.

La seconda edizione, che si terrà a maggio, focalizzerà l'attenzione di 15 dirigenti sulla funzione del gemellaggio elettronico nel conferire dimensione europea all'insegnamento. Promotore dell'iniziativa - prima in Europa a coniugare il gemellaggio elettronico ad altre misure *Lifelong Learning Programme*, *Comenius* e *Visite di studio* - è l'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata, da sempre attento alle esigenze e ai dettami della società dell'informazione e della conoscenza.

Per sostenere le proprie istituzioni scolastiche nel processo di apertura verso l'Europa, l'USR mette da tempo in campo diverse iniziative innovative che conferiscano alla scuola una funzione primaria nella formazione dei futuri cittadini europei.

L'obiettivo verso cui si dirigono le diverse sinergie locali è la cooperazione con altri sistemi di formazione europei, con l'obiettivo di far diventare la Basilicata punto di riferimento nel definire le politiche europee relative all'apprendimento permanente.

Lo strumento della mobilità e degli scambi virtuali (70 scuole gemellate, 152 gemellaggi nel 2007) e fisici (13 multilaterali e 4 bilaterali nel 2007) risulta molto vitale nel suscitare l'interesse connesso con lo scambio di esperienze e di valori con altri Paesi e nel promuovere la conoscenza, il rispetto e la comprensione delle rispettive culture, come indicato anche nella decisione 1983/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 che ha dichiarato il 2008 *Anno del dialogo interculturale*.

La Direzione generale dell'USR nell'ambito dell'*eTwinning* promuove e supporta la creazione di scambi transnazionali attraverso diverse iniziative tra cui, ad esempio, il finanziamento di impianti di videoconferenza per quelle istituzioni scolastiche che abbiano già in essere un gemellaggio. Fino ad oggi sono stati installati 130 impianti point to point e 5 multipunto.

Non è da sottovalutare, infatti, la funzione delle nuove tecnologie nell'instaurare un innovativo rapporto pedagogico tra scuole di diversi paesi europei, per creare e gestire un progetto didattico comune, prolungato nel tempo.

La costituzione di gemellaggi *eTwinning*:

- rafforza la comprensione reciproca;
- stimola un ruolo attivo dell'alunno e il suo spirito d'iniziativa;
- sottolinea la dimensione europea dell'istruzione.



È proprio perché uno *scambio cooperativo* può convogliare i diversi soggetti coinvolti nel sistema scolastico in un progetto interculturale, che si è cercato di rendere partecipi alla settimana di studio quanti più esponenti possibile della vita sociale, culturale e politica del territorio, promuovendo anche forme inedite di gemellaggi, come quella tra il Consiglio comunale dei Giovani di diverse municipalità europee o il gemellaggio di imprese simulate del percorso di alternanza scuola-lavoro.

L'auspicio di ogni azione europea è che i decisori stranieri in materia di istruzione rientrino nelle loro sedi con l'entusiasmo di far scoprire ai propri connazionali la terra e la gente lucane, creando i legami sociali e culturali necessari alla tessitura e all'irradiamento dello spazio europeo della conoscenza.

*Franco Inglese, Direttore generale,
Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata*

Il progetto *eTwinning* è entrato di diritto nel nuovo Programma per l'Educazione Permanente 2007-2013 come misura di accompagnamento flessibile, confacente alle più svariate forme di collaborazione e cooperazione, che integra le TIC-Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nei sistemi di istruzione e formazione europei.

La costituzione di gemellaggi telematici con scuole di altri paesi d'Europa, infatti, apre prospettive nuove e di maggiore respiro temporale allo sviluppo dei rapporti e degli scambi transnazionali, offrendo una prospettiva di arricchimento dal punto di vista del multilinguismo, della multiculturalità, delle metodologie. Questo innovativo rapporto pedagogico di co-operazione, interazione e perseguimento di obiettivi comuni tra scuole di diversi paesi europei, può coinvolgere tutti gli attori del sistema scolastico in un progetto interculturale e concorrere al conseguimento degli obiettivi di Lisbona per mezzo dei tre principali item:

- qualità ed efficacia,
- accessibilità universale,
- apertura al mondo.

I progetti *eTwinning* concorrono attivamente al perseguimento dell'innovazione didattica e al miglioramento della qualità dell'apprendimento delle diverse discipline coinvolte. Con la creazione di un ambiente di apprendimento olistico, infatti, si creano occasioni di apprendimento in ambito non solo formale, ma anche non formale e informale.

Le innovazioni che si avvalgono dell'uso di strumenti tecnologici e investono la dimensione europea del-

la formazione, assumono un rilievo tanto più determinante in questa piccola regione del Sud Italia, la cui conformazione orografica e il sistema delle infrastrutture creano non pochi problemi anche nelle comunicazioni regionali.

LIFELONG LEARNING PROGRAMME IN BASILICATA

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata condive pienamente quanto affermato nel comunicato stampa del 16 febbraio 2007 del Consiglio *Istruzione, gioventù e cultura* di Bruxelles: "L'utilizzazione di strategie locali e regionali per attuare il patto europeo per la gioventù può svolgere un ruolo importante per garantire misure di elevata qualità miranti ad una migliore integrazione sociale e professionale".

L'USR intende, quindi, tradurre le indicazioni europee in termini operativi regionali.

Il lavoro, già da tempo avviato, di sensibilizzazione di tutte le componenti della scuola verso un ruolo di cittadinanza europea attiva e democratica, passa attraverso:

- una dimensione realmente europea del processo di insegnamento/apprendimento,
- la promozione del miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione,
- la riforma curricolare,
- l'uso innovativo delle TIC, senza tralasciare
- l'apertura dell'istruzione e della formazione a influenze esterne,
- l'istituzione di reti a livello europeo.

Tutto lo scenario del *Lifelong Learning Programme* offre opportunità innovative e creative nel collegare le varie azioni in un gioco di incastri, così come in un caleidoscopio pezzetti di vetro colorati creano infinite strutture simmetriche.

La misura *eTwinning* riesce ad integrarsi agevolmente con altre azioni.

La proposta innovativa della Basilicata è stata l'organizzazione di due edizioni di una visita di studio (ex ARION) sul tema *eTwinning*.

■ La prima edizione *eTwinning - Linking Europe and regional areas*, nell'ottobre 2006, ha avuto come filo conduttore l'utilizzo delle TIC nella realizzazione di un lavoro comune sulla piattaforma *Twinspace*.

■ La seconda *eTwinning - Developing the european dimension*, nel mese di maggio 2008, approfondirà la dimensione europea del sistema di insegnamento. L'attenzione sarà posta non solo sul prodotto di un progetto *eTwinning*, ma anche e soprattutto sulle varie fasi e modalità di lavoro cooperativo multinazionale.

Filo conduttore di entrambe le edizioni, la riflessione su come un progetto intercurricolare e internazionale possa coinvolgere i vari attori del mondo scolastico (dirigenti, docenti, alunni, bibliotecari, personale ATA, consulenti esterni, ecc.) e possa essere parte integrante del Piano dell'offerta formativa, contribuendo a evidenziare la partecipazione delle istituzioni scolastiche al perseguimento degli obiettivi di Lisbona e delle competenze chiave.

VISITE DI STUDIO SUL TEMA eTWINNING: LA PRIMA EDIZIONE

La prima visita di studio sull'esperienza *eTwinning* in Europa è stata quella lucana *eTwinning - linking Europe and regional Areas*, dal 2 al 6 ottobre 2006, che ha avuto come ospiti 16 dirigenti rappresentanti di 14 nazioni europee.

Già in apertura dei lavori i 16 decisori in materia di istruzione, hanno confermato l'auspicio di condividere il sentimento di cittadinanza europea, manifestando la volontà di rendersi moltiplicatori in patria delle esperienze lucane e propositori di nuove forme di collaborazione.

Il lavoro dell'intero periodo ha avuto come sottofondo questo spirito di ascolto, confronto e desiderio di ampliare gli orizzonti comuni.

Dalla descrizione e dal confronto dei diversi sistemi d'istruzione europei è emersa la constatazione generale che in ogni nazione europea ci sono delle zone che si sentono periferiche e distanti dall'Europa.

Lo starting point comune è stato, quindi, l'apprezzamento del mix di culture e civiltà diverse esistenti che devono riconoscersi a vicenda ed integrarsi per sopravvivere nel pieno rispetto reciproco.

Elemento importante nel perseguimento di questo obiettivo è il coinvolgimento di referenti del Ministero della Pubblica Istruzione e degli Enti locali nelle discussioni in essere, per persuaderli del ruolo fondamentale rivestito dai progetti transnazionali nella formazione dei futuri cittadini europei.

È anche attraverso la partecipazione attiva degli Enti locali e il loro impulso allo sviluppo tecnologico delle scuole e alle infrastrutture, che si rendono possibili innovazioni di politica scolastica.

Nei Paesi in cui il governo sostiene attivamente lo sviluppo del proprio sistema scolastico, si trovano testimonianze di iniziative adeguate al terzo millennio. Ad esempio:

- i governi scandinavi hanno avviato importanti investimenti per le nuove tecnologie nelle scuole;
- il governo britannico ha investito, dal 1997 al 2006, 3 miliardi di euro per le infrastrutture;
- la città olandese Zoetermeer ha deciso di divenire una *ICT City*, investendo strategicamente non solo nelle infrastrutture e nei sistemi informatici, ma anche nella formazione di tutti i cittadini e non solo nelle scuole.

Nonostante punte di eccellenza è emersa, tuttavia, la preoccupazione che l'Europa rischi di subire un sorpasso tecnologico ad opera di potenze emergenti quali l'India o la Cina.

Sono necessari, pertanto, una svolta ed un cambiamento rapido nei sistemi educativi, a partire dalla formazione del personale docente.

Già nel 2002 l'OECD, in *Education Policy Analysis* (EPA), ha sottolineato l'importanza delle risorse umane nella crescita economica di un Paese, volto al benessere sociale e personale; si tratta del cosiddetto

to *human resources account* che abbraccia:

- critical thinking,
- information literacy,
- cooperative ability,
- independency and problem solving capacity,

anticipatori delle otto competenze chiave previste dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

LE TIC NEL SISTEMA D'ISTRUZIONE

La motivazione all'apprendimento è un fattore di successo nell'uso delle TIC-Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione con gli studenti, ormai definiti *digital natives* (Prensky 2001), nati e cresciuti tra lo spazio fisico della loro casa e della propria città e quello virtuale della rete, sempre accompagnati da un i-pod o da un cellulare multifunzione, in grado di scambiare materiale, lavorare insieme o semplicemente chiacchierare in rete.

La generazione degli anni '80 è, in tutta Europa, molto più vicina alle tecnologie di quanto lo siano gli adulti che si sono avvicinati alle logiche dei nuovi media con una formazione già consolidata.

Questo è un motivo determinante, ravvisato dai 16 delegati, per il cambiamento dei sistemi formativi europei.

L'osservazione e l'analisi dei rispettivi sistemi di istruzione e formazione ha fornito un'ottima opportunità di fare paragoni, riflettere e discutere, nonché avanzare proposte di cambiamento.

Ciascun delegato ha descritto lo scenario del proprio Paese, con riferimento anche alle infrastrutture.

La maggior parte delle istituzioni scolastiche europee è ormai dotata di banda larga, anche se non mancano collegamenti in ISDN; qualche scuola addirittura ha avviato un gemellaggio elettronico dalla postazione casalinga del docente.

Situazioni estreme sono, per fortuna rare, ma non più sostenibili. A questo riguardo si è richiamata l'attenzione degli Enti locali, sollecitandone l'intervento di propria competenza.

Per un lavoro *degli e con* gli studenti, davvero innovativo e creativo, sono necessari hardware e software di qualità, adatti alla loro età e alle abilità raggiunte. Anche il lavoro in rete tra scuole limitrofe, oltre che gemellate, può dare impulso alla realizzazione di pro-

getti co-operativi transnazionali di qualità.

Tale collaborazione può sopperire al deficit di strumentazione o di risorse umane disponibili per lo svolgimento di alcuni compiti.

Mentre nelle scuole scandinave, infatti, ogni classe è dotata di attrezzature multimediali, in altri contesti mancano addirittura gli elementi base.

Nelle classi o nelle scuole in cui gli studenti hanno l'opportunità di scegliere e di decidere con facilità le strumentazioni (videocamera, pc, lettore mp3, lavagna interattiva multimediale, ecc.), in cui cioè vivono la classe e la scuola come laboratorio, è più probabile che si sperimentino nuove metodologie e che gli studenti stessi diventino protagonisti del loro processo di apprendimento.

I ragazzi che hanno accesso a varie forme del processo di insegnamento/apprendimento e che sono esposti alla flessibilità nell'uso delle risorse a loro disposizione, acquisiranno quelle competenze e quella flessibilità necessarie nel mondo reale del ventunesimo secolo che li attende al termine degli studi.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO MULTIMEDIALE

Dalla discussione e dal confronto transnazionale è emersa l'idea condivisa di *multimedia learning environment* (ambiente di apprendimento multimediale) che accolga svariate risorse (fotovideocamere digitali, dv recorder, data-logger, scanner, software sicuro), che includa periferiche per i diversamente abili e strumenti di comunicazione e condivisione di risorse con genitori, partner *eTwinning*, colleghi.

Qualche delegato ha avanzato la critica per cui anche in scuole con consistenti dotazioni tecnologiche è difficile abbattere l'organizzazione tradizionale in cui il docente è considerato fonte ed erogatore del sapere, con un uso prevalente di word e presentazioni power point.

Purtroppo, molto spesso le tecnologie vengono quotidianamente utilizzate, ma come mero strumento di trasmissione del sapere, senza costruire conoscenza condivisa.

Questo sistema educativo che ha sostenuto lo sviluppo della società industriale, non soddisfa più il paradigma della società della conoscenza, in cui ogni

soggetto deve manipolare idee, materiali e risorse per costruire la propria realtà e i propri costrutti mentali.

Un esempio condiviso è la visione di un film con i ragazzi. In passato si vedeva il film e se ne discutevano gli aspetti peculiari. La manipolazione dei media offre, oggi, la possibilità di smontare, ripercorrere, ricostruire, reinventare ogni singola scena del film, creando una varietà di prodotti finali, completamente originali rispetto al film e alla produzione di altri studenti.

La tecnica di creare un proprio prodotto - combinando una vasta gamma di immagini, audio, animazioni, grafici, in modo autonomo e responsabile, ma con il supporto vigile del docente - può essere sfruttata in qualsiasi disciplina, letteratura, scienze, matematica, così come pure musica arte e (perché no?) educazione fisica.

La scuola europea sta intraprendendo questa strada, ma è ancora opinione comune che le eccellenze siano ancora rare.

Nazioni privilegiate sono la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, i Paesi Bassi e anche la Gran Bretagna per i fondi nazionali messi in campo ad hoc.

Le altre nazioni vedono negli strumenti messi a disposizione sulla piattaforma europea dell'*eTwinning* una testa d'ariete per intraprendere la via dell'innovazione tecnologica in classe. Grande tranquillità nel loro uso consiste nel fatto che la piattaforma sia protetta e tracciata.

La discussione sull'ambiente ideale di apprendimento è stata vivace e intensa, aprendo davanti a sé molteplici strade: qualche delegato auspica una classe come laboratorio, piena di periferiche, poster, libri; qualcuno immagina un ambiente meno foriero di *distrazioni*.

Il dialogo resta aperto poiché, se è importante avere uno strumento, è anche importante usarlo nel modo più adeguato ai soggetti, al tempo, all'ambiente.

CURRICULUM

Anche il curriculum e la sua elasticità rivestono un ruolo determinante nella sperimentazione di nuove scelte metodologiche e nell'uso dei nuovi media.

I curricula europei variano per estensione e prescri-

zione: i docenti danesi godono della massima flessibilità, quelli turchi hanno scansioni molto precise nel loro lavoro.

Tutti i decisori protagonisti della visita di studio riconoscono l'influenza di Howard Gardner nel modello danese e auspicano un curriculum flessibile, in tutta l'Europa, che lasci a docenti e studenti la facoltà di costruire un proprio percorso educativo, efficace e adeguato.

Anche il gemellaggio elettronico può essere considerato parte integrante del lavoro degli studenti, e non più solo attività extracurricolare.

LE BEST PRACTICE DELLA BASILICATA

I progetti *eTwinning* lucani, presentati agli ospiti stranieri, hanno fornito molti spunti di discussione. I progetti descritti sono stati realizzati da alunni e docenti di diverse tipologie di scuola (dalla primaria all'ultimo anno di liceo), con peculiarità, qualità e definizione molto differenziate.

L'aspetto positivo e apprezzato da tutti è stato il non nascondere le difficoltà incontrate, anzi il desiderio di condividere e trarre insieme beneficio dalle soluzioni trovate.

Nel complesso, l'integrazione delle TIC nella prassi scolastica, grazie anche al supporto del programma *eTwinning*, la possibilità di coniugare il gemellaggio elettronico con altre iniziative, hanno reso possibile la realizzazione di questa intensa settimana di studio.

La disseminazione e la valorizzazione dei risultati non riguardano uno solo dei programmi settoriali del *Lifelong Learning Programme*, ma tagliano *trasversalmente* tutti i settori.

Il nuovo ruolo delle TIC, che da semplice canale formativo o strumento di raccolta dati e informazioni realizzano la loro più vasta potenzialità di ambiente di apprendimento e strumento di interazione tra scuole fisicamente molto lontane, consente ai giovani di vivere l'Europa in prima persona e di divenire cittadini responsabili e attivi.

Marialuisa Sabino, Docente, Referente Lifelong Learning Programme eTwinning,USR per la Basilicata